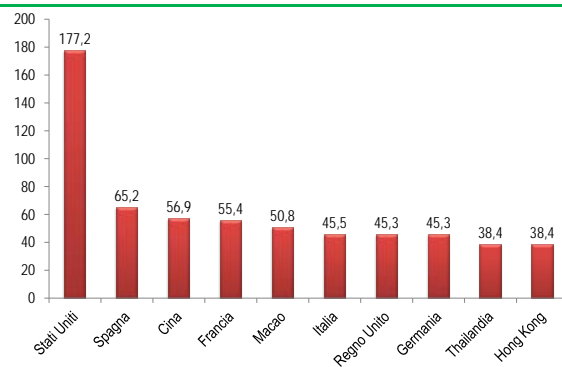


# focus

settimanale del Servizio Studi BNL

## I ricavi del turismo internazionale per paesi

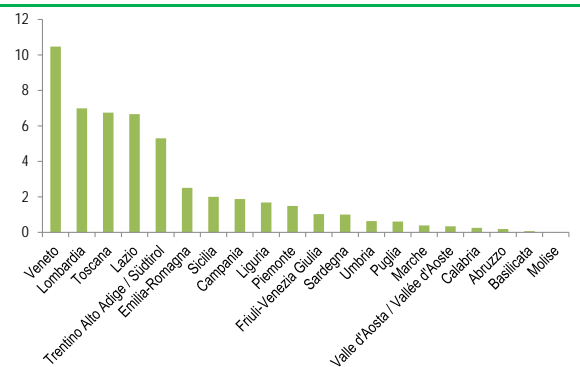
(miliardi di dollari; anno 2014)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OMT

## I turisti stranieri nelle regioni italiane

(arrivi; milioni; anno 2013)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Istat

A livello mondiale, **i dati sul turismo internazionale presentano un trend in continua crescita dal 2009 ad oggi**. Sono in aumento sia i ricavi sia il numero di viaggiatori internazionali. L'Europa si conferma anche nel 2014 la principale area per quota di turisti in arrivo e partenza. Gli Stati Uniti, invece, detengono il primo posto per ammontare di ricavi, mentre la Cina per spesa all'estero dei turisti internazionali.

Anche **per l'economia turistica in Italia il 2014 è stato un anno positivo, riscontrando un incremento del numero dei viaggiatori pari al 2,7%**. Se da un lato il flusso di turisti internazionali è rimasto in linea con il trend di crescita mondiale, dall'altro gli italiani che hanno viaggiato all'interno dei confini nazionali sono aumentati (+2,6%) dopo la flessione del biennio 2012-13. Veneto, Lombardia, Toscana e Lazio sono le regioni che attraggono maggiormente turisti stranieri, provenienti soprattutto da Germania, Stati Uniti e Francia.

Questo andamento positivo sembra proseguire anche nei primi 5 mesi del 2015, in cui sono stati registrati 23 milioni di turisti stranieri.

37

2 novembre  
2015

Direttore responsabile:  
Giovanni Ajassa  
tel. 064 7028414  
giovanni.ajassa@bnlmail.com



**BNL**  
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia

## Dentro la ripresa italiana, il momento positivo del turismo

E. Donà ☎ 06-47020398 – [eleonora.dona@external.bnmail.com](mailto:eleonora.dona@external.bnmail.com)

Nel 2014 a livello mondiale, il numero di viaggiatori internazionali è aumentato del 4,3%, mentre i ricavi da turismo hanno segnato un +3,7% rispetto al precedente anno. L'Europa rappresenta la principale macro area per numero di turisti in arrivo e in partenza, il 50% del totale, mentre viene superata da Stati Uniti per ammontare di ricavi (\$177,2 miliardi) e Cina per quota di spesa dei turisti internazionali (\$164,9 miliardi).

In Italia, il 2014 ha registrato un incremento degli arrivi pari al 2,7%. Gli italiani hanno ripreso a spostarsi all'interno dei confini nazionali, riportando in crescita il numero di viaggiatori (+2,6%), dopo la flessione del 2012-13. Circa il 37% dei turisti italiani preferisce le città di interesse storico e artistico, mentre il 33% preferisce le località marine. Le terme e i laghi risultano invece poco frequentati dai turisti italiani (4,5% ciascuno). La Lombardia è la regione che attrae il maggior numero di turisti (12% del totale).

Il flusso di turisti stranieri in Italia, in linea con il trend mondiale, ha ripreso a crescere dopo la crisi, (+25% dal 2009) portando l'Italia al 5° posto al mondo per numero di arrivi. Le città di interesse storico e artistico attraggono più del 50% di turisti stranieri, le località lacuali più del doppio rispetto al valore relativo al turismo domestico (10%). La regione maggiormente visitata dagli stranieri è il Veneto, che assorbe il 20% del totale, seguita da Lombardia, Toscana e Lazio (circa 13% ciascuno). Dalla Germania proviene un quinto del totale dei turisti internazionali che arrivano in Italia, seguita da Stati Uniti (9%) e Francia (7,8%).

I primi dati sul 2015 confermano il positivo momento del turismo in Italia, sia per quanto riguarda la componente stranieri (+3,2%) sia quella nazionale (+0,8%). Dei 48 milioni di turisti in arrivo nei primi 5 mesi dell'anno, 23 milioni sono stranieri. Mentre il numero di turisti aumenta, il numero di notti trascorse in media in Italia diminuisce quasi dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2014.

### Il turismo nell'economia mondiale

Nel 2014 il turismo, tenendo in considerazione l'indotto e tutte le altre attività collegate, ha generato un valore aggiunto<sup>1</sup> a livello mondiale di \$7.580 mld, pari al 9,8% del totale dell'economia<sup>2</sup>. Il numero complessivo degli occupati nel settore turistico è superiore a 275 milioni di unità, ovvero al 9,4% dell'occupazione mondiale. All'interno dell'Unione Europea il peso del turismo è pari al 9,7% del totale, mentre nell'area mediterranea (comprendente tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo) sale all'11,3% (\$1.019 mld), segnale di quanto importante sia il settore per questa zona. Anche il numero di occupati relativi all'area mediterranea e all'Unione Europea presenta valori superiori a quelli mondiali, 11% per entrambe le zone, rispettivamente 19 milioni e 24 milioni di unità. In Italia, l'industria turistica, considerata sempre nell'ampia accezione sopra

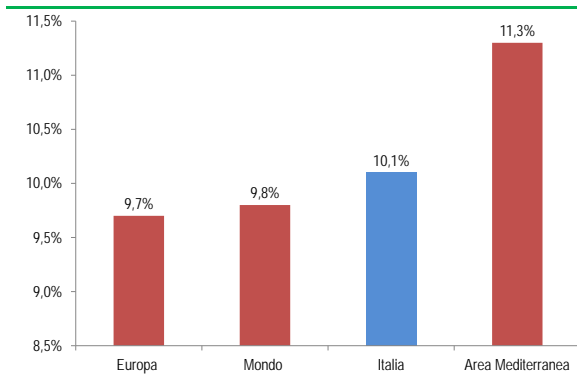
<sup>1</sup>Il contributo dato dal turismo al valore aggiunto può essere differenziato in diretto, indiretto ed indotto. Gli effetti diretti comprendono le spese dei turisti residenti e non residenti all'interno del paese (quali hotel, compagnie di trasporto aereo, agenzie viaggi, attività ricreative). Gli effetti indiretti e indotti, invece, comprendono, ad esempio, gli investimenti (nuovi hotel, nuovi mezzi di trasporto), la spesa governativa (quale promozione del turismo, servizi di sicurezza), oppure la spesa conto terzi per industria turistica (quali servizi di catering, carburante compagnie aeree).

<sup>2</sup>Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT).

descritta, crea un valore aggiunto di €162,7 mld, pari al 10,1% del totale. L'occupazione complessiva all'interno del settore è pari al 11,4% del totale con 2,5 milioni di unità, in linea con la media degli altri paesi mediterranei.

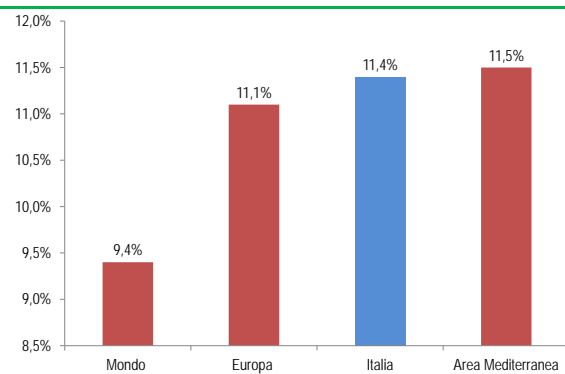
### Il peso del settore turistico sul totale dell'economia

(valore aggiunto; prezzi correnti; % del totale)



### Incidenza dell'occupazione del settore turistico sul totale degli occupati

(valori %)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OMT

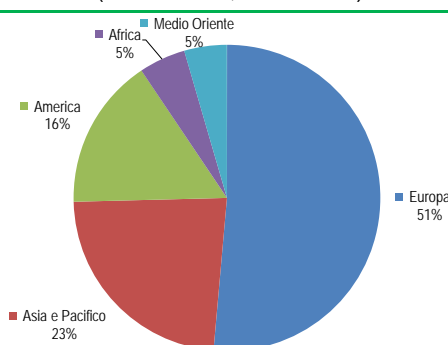
Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OMT

### Il turismo internazionale

A livello mondiale, nel 2014, il turismo internazionale è cresciuto del 4,3%. Il numero di turisti che si è spostato all'estero è pari a 1.135 milioni, 48 milioni in più rispetto all'anno precedente. L'industria turistica si è confermata in crescita per il quinto anno consecutivo, dopo la flessione del 2009, con un aumento complessivo del 27%.

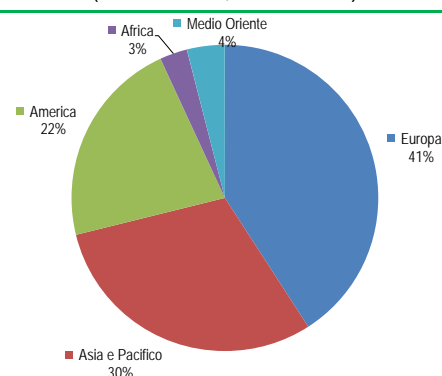
### Quota di turisti internazionali per area di destinazione

(% del totale; anno 2014)



### Quota di ricavi del turismo internazionale per area di destinazione

(% del totale; anno 2014)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OMT

Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OMT

L'Europa si conferma l'area più visitata del mondo, con 583,6 milioni di arrivi (il 51% sul totale), in aumento del 3% rispetto al 2013. Le zone che maggiormente hanno trainato l'economia del turismo, in termini di arrivi, sono l'Europa del Nord (+6,7%) e l'Europa Mediterranea (+6,9%), mentre l'Europa centro orientale ha mostrato una diminuzione del numero di turisti rispetto al 2013, dopo due anni di crescita.

Dopo l'Europa, le aree più visitate sono l'Asia e la regione del Pacifico (con una quota pari al 23% del numero totale di turisti internazionali) e l'America (16%), che ha

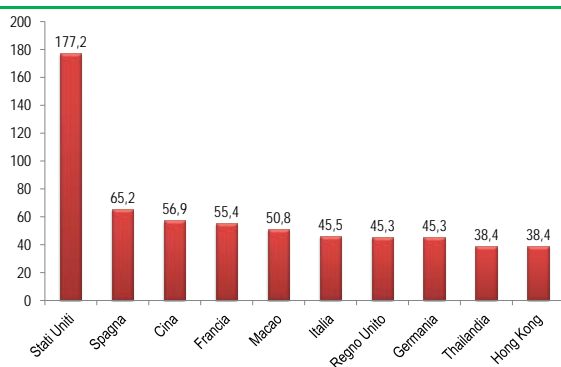
registrato nel 2014 il tasso di crescita più elevato a livello mondo. Le economie emergenti hanno un peso rilevante per numero di turisti in arrivo (45%), sebbene presentino un leggero rallentamento nella crescita, passando dal +4,5% del 2013 al +2,6% del 2014.

A livello di singoli paesi, la Francia è il più visitato al mondo, con 83,7 milioni di arrivi nel 2014, seguito da Stati Uniti (74,8 milioni), Spagna (65 milioni) e Cina (55,6 milioni). L'Italia si colloca al 5° posto con 48,6 milioni di arrivi.

Sebbene l'area dell'Europa meridionale riesca ad attrarre il maggior numero di turisti al mondo (455 milioni di turisti internazionali), la zona che ha registrato i maggiori introiti da turismo è il Nord America con circa \$210 mld (177 dei quali generati negli Stati Uniti), davanti ai paesi del Mediterraneo ed Asia nord orientale entrambe con \$150 mld. Nello specifico dei singoli paesi, la Spagna (\$65,2 mld) si colloca dietro gli Stati Uniti per ammontare di introiti e davanti la Cina (\$56,9 mld). L'Italia è sesta con \$45,5 mld. In termini di spesa pro capite, l'America rappresenta l'area con il valore maggiore (\$1.514), quasi un terzo oltre la media mondiale, seguita da Asia e Pacifico (\$1.413).

### I ricavi del turismo internazionale per paesi

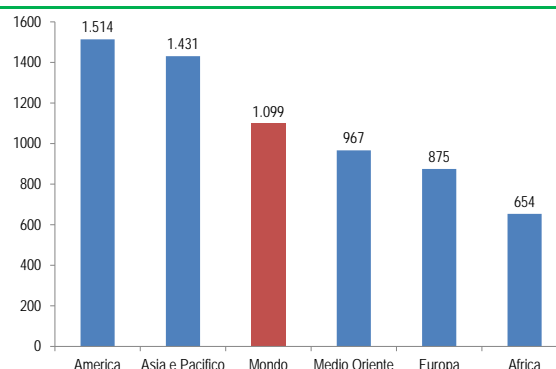
(miliardi di dollari; anno 2014)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OMT

### Spesa pro capite dei turisti internazionali per macro aree di destinazione

(dollari; anno 2014)



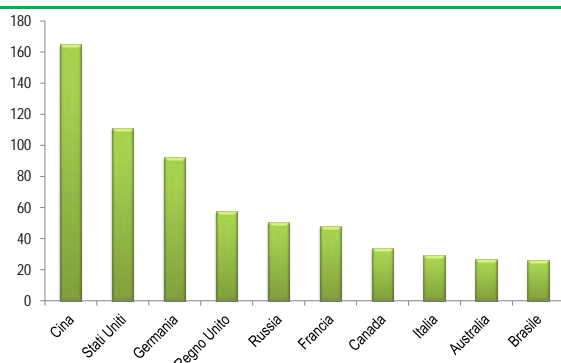
Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OMT

Passando dai paesi di destinazione a quelli di provenienza dei turisti, l'Europa è l'area dalla quale proviene il maggior numero di turisti internazionali, 575 milioni, pari al 50,8% del totale a livello mondo. L'Asia e la zona del Pacifico si colloca al secondo posto, coprendo circa il 23% del totale di turisti.

La Cina si conferma al primo posto per il terzo anno consecutivo in termini di spesa per viaggi all'estero con \$164,9 mld (+27,1% rispetto al 2013). Il secondo paese nel mondo per spesa turistica sono gli Stati Uniti con \$110,8 mld (+6,4%), davanti alla Germania con \$92,2 mld (+3%). L'Italia si colloca all'8° posto (\$8,8 mld) con un incremento del 6,9%. La Russia, che costituisce il 5° maggior mercato, registra una diminuzione del 5,7% nella spesa, in parte influenzata alla svalutazione del rublo.

### La spesa dei turisti internazionali per paese di provenienza

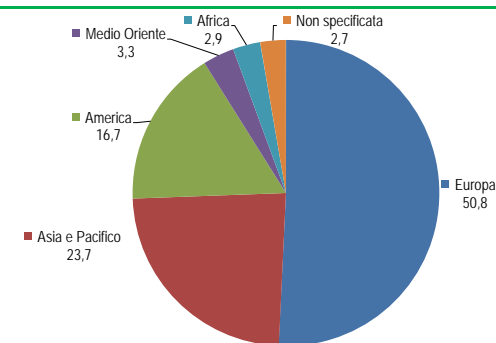
(miliardi di dollari; anno 2014)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OMT

### I turisti internazionali per macro aree di provenienza

(% sul totale mondo; anno 2014)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OMT

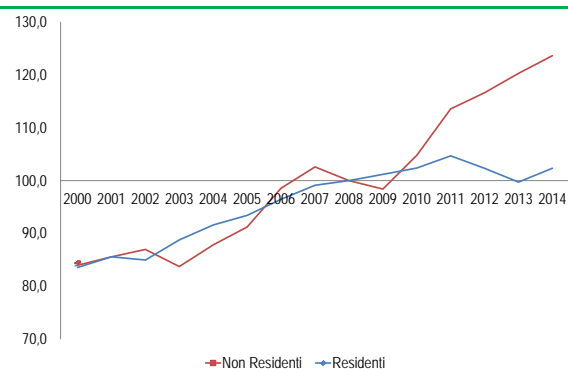
### Il settore del turismo in Italia

Il 2014 ha rappresentato un anno di forte ripresa per l'industria turistica italiana. Il numero di turisti nazionali e internazionali in arrivo è aumentato del 2,7%, raggiungendo un totale di 106,6 milioni. La permanenza media nelle strutture ricettive è, invece, diminuita, scendendo a 3,5 giornate.

Un sostegno alla crescita è venuto dall'aumento dei flussi di turisti stranieri in Italia. Dopo la flessione del 2008-2009, durante la quale il numero era diminuito notevolmente (- 4,1% in due anni), in particolar modo quelli provenienti da Russia (-14,5%), Regno Unito (-13%) e Nord America (-30,7%), gli arrivi internazionali hanno registrato un forte incremento nei cinque anni successivi (+25%).

### Il numero dei turisti in Italia

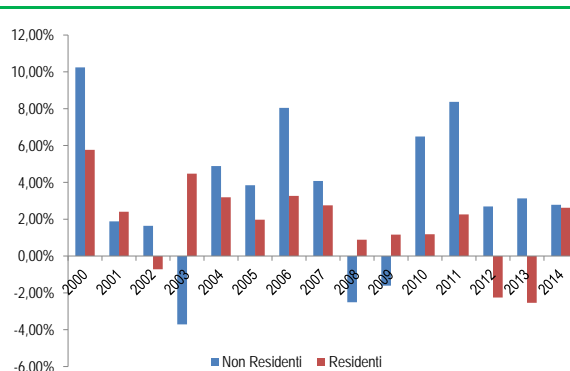
(arrivi;2008=100)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Istat

### Il numero dei turisti in Italia

(arrivi;variazione %)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Istat

Diverso l'andamento del turismo interno registrato durante la crisi. In Italia, nonostante la recessione, tra il 2008 e il 2011 il numero di italiani che viaggiava all'interno dei confini nazionali era sempre stato in aumento. Nel biennio 2012-13 il forte indebolimento della domanda interna dei consumi, si era, invece, accompagnato ad una diminuzione della spesa per i servizi di alloggio, -1,1% nel 2012 e -1,5% nel 2013, con la conseguente diminuzione del numero dei turisti residenti. Nel 2014, il numero di italiani che si è spostato all'interno dei confini nazionali ha, invece, ripreso a crescere

(+2,6%), circa 1,4 milioni di arrivi in più rispetto al 2013. I consumi delle famiglie per alberghi e ristoranti sono aumentati dello 0,3%, come quelli per i servizi (+1,8%).

Le mete preferite dagli italiani all'interno dei confini nazionali sono le città di interesse storico ed artistico (37%), seguite dalle località marine (33%) e da quelle montane (15%). La regione più visitata dagli italiani è la Lombardia, al primo posto davanti a Emilia Romagna e Veneto.

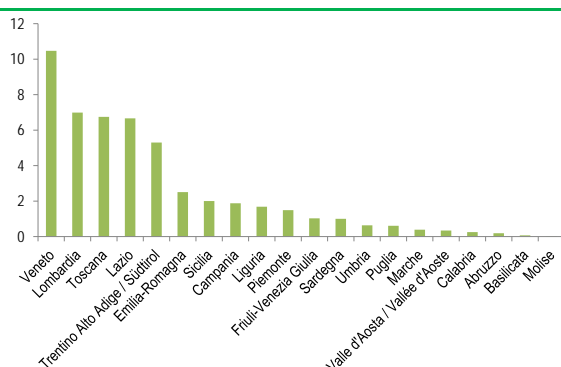
### Il turismo internazionale in Italia e i viaggi all'estero degli italiani

L'Italia, secondo i dati Istat, è al quinto posto nel mondo per numero di turisti stranieri in arrivo, dall'Europa proviene circa il 71,6% del totale, segue il Nord America (10,5%) e l'Asia (9,3%). A livello di singoli paesi, il 20% dei turisti arriva dalla Germania, il 9% dagli Stati Uniti, il 7,7% dalla Francia e il 5,9% dal Regno Unito. Nel 2014, i maggiori incrementi hanno interessato gli arrivi dalla Russia (+12,8%) e dalla Cina (+16,8%). Entrambe però mantengono una quota sul totale relativamente bassa (3,7% ciascuna).

Mentre il dato sul numero di arrivi rimane in crescita, la permanenza media dei turisti stranieri in Italia (3,6 notti) è diminuita nel corso degli ultimi anni, accumulando un calo dell'8,6% rispetto al 2009 e del 16% rispetto al 2000, il cui valore era pari a 4,2 notti.

#### I turisti stranieri nelle regioni italiane

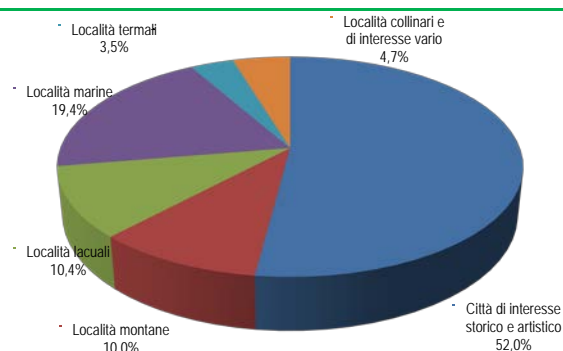
(arrivi; milioni; anno 2013)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Istat

#### I turisti internazionali in Italia per tipologia di località

(% del totale; anno 2013)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Istat

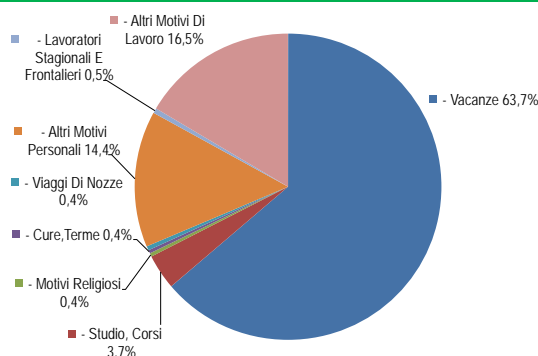
In Italia, le destinazioni privilegiate dai turisti provenienti dall'estero sono le città di interesse storico ed artistico, con il 52% degli arrivi, seguite dalle località marine (19,4%) e lacuali (10,4%). La regione col maggior numero di turisti è il Veneto, che nel 2013 ha registrato 10,5 milioni di arrivi e 40,8 milioni di presenze<sup>3</sup>, davanti a Lombardia, Toscana e Lazio, con le quali copre oltre il 60% del totale dei turisti stranieri.

Passando dal numero di arrivi alla spesa effettuata, dopo la flessione del 2009, questa ha ripreso a crescere, raggiungendo nel 2014 i 34 miliardi di euro (+3,6% rispetto 2013). Sulla base dei dati della Banca d'Italia, più dell'80% della spesa viene effettuata per motivi personali, il restante per motivi di affari. Tra le motivazioni personali, le vacanze coprono la percentuale maggiore (56%) e sono in crescita negli ultimi due

<sup>3</sup> Le presenze vengono calcolate come il numero di arrivi per il numero di notti trascorse in una struttura ricettiva.

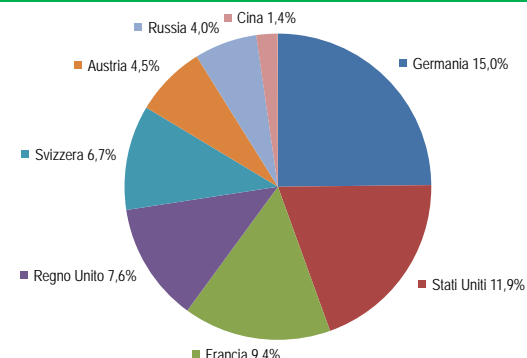
anni. I viaggi per motivi religiosi sono aumentati del 18,2% nel 2014, mentre quelli per motivi di acquisti del 70,2%. Entrambi però rappresentano una minima percentuale, inferiore all'1% del totale di spesa. Tra i motivi di lavoro, in diminuzione nel 2014, la spesa per lavori stagionali presenta una crescita negativa (-36,5%) mentre quella per congressi è aumentata del +24,6%.

**La spesa dei turisti stranieri in Italia per motivo del viaggio**  
(% del totale; anno 2014)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Banca d'Italia

**La spesa dei turisti stranieri per paese di provenienza**  
(% del totale; anno 2014)

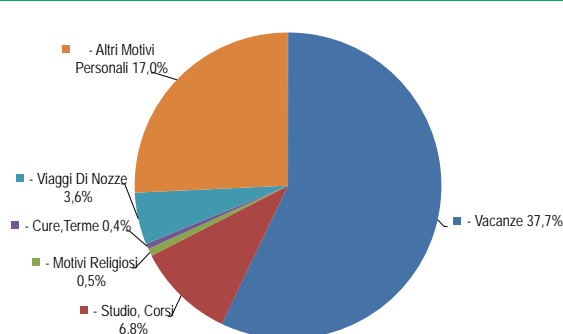


Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Banca d'Italia

I viaggiatori provenienti dai paesi europei assorbono il 56% del totale della spesa turistica degli stranieri in Italia, con la Germania al primo posto con il 15%. L'Italia presenta, invece, una difficoltà nell'attrarre i turisti cinesi, che coprono solo l'1,5% del totale, sebbene a livello mondiale siano al primo posto.

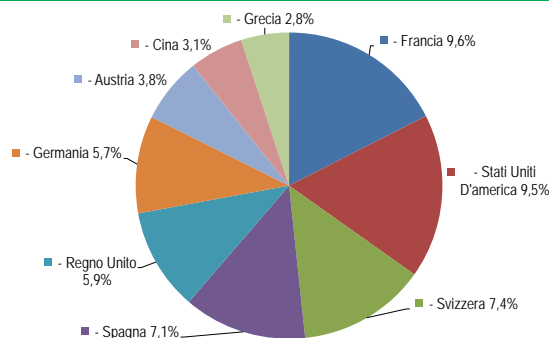
La Regione che assorbe la quota maggiore di spesa degli stranieri in Italia è il Lazio, con 6.131 milioni di euro, poco meno del 18% del totale.

**La spesa dei turisti italiani per motivo del viaggio**  
(% del totale; anno 2014)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Banca d'Italia

**La spesa dei turisti italiani per paese di destinazione**  
(% del totale; anno 2014)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Banca d'Italia

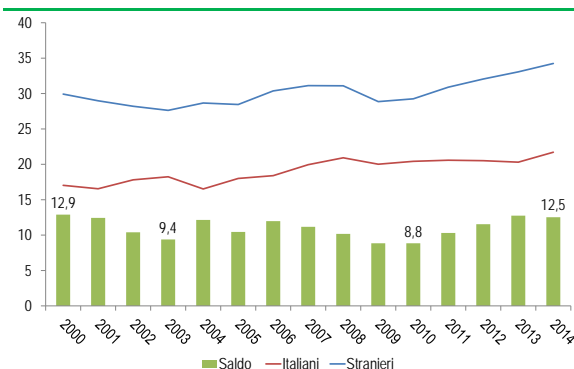
Anche l'ammontare della spesa dei turisti italiani all'estero è aumentata quasi del 7% nel corso del 2014, dopo due anni con segno negativo, passando da €20 miliardi a

€21,7 miliardi. La destinazione preferita degli italiani, nel 2014, in termini di spesa, è stata la Francia (9,6% del totale), quasi a pari merito con gli Stati Uniti (9,5%). Seguono Spagna e Svizzera, ciascuna con oltre il 7% del totale.

Il saldo dei viaggi all'interno della bilancia dei pagamenti, dato dalla differenza tra crediti (l'ammontare di spesa dei turisti stranieri in Italia) e debiti (l'ammontare della spesa dei turisti italiani all'estero) è risultato positivo nel 2014 e pari a €12,5 miliardi. L'avanzo dei viaggi, sebbene leggermente inferiore a quello del 2013, si mantiene intorno ai valori più alti degli ultimi 15 anni.

### I viaggi nella bilancia dei pagamenti italiana

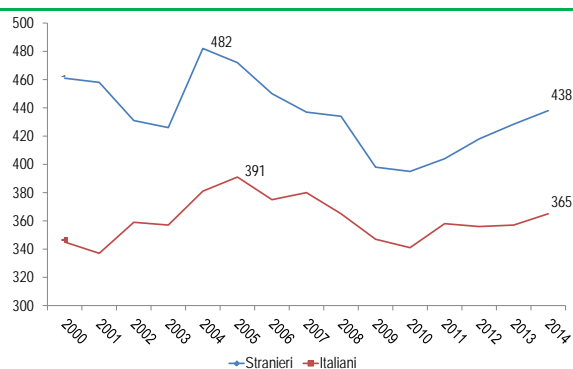
(miliardi euro)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Banca d'Italia

### Spesa pro capite dei turisti stranieri in Italia e degli italiani all'estero

(euro)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Banca d'Italia

### Alcuni numeri sul 2015

I primi numeri relativi al 2015 confermano il positivo momento del turismo in Italia. Nel primo semestre, sono stati registrati 48 milioni di arrivi e 144 milioni di presenze, dei quali la metà circa sono turisti stranieri. Il valore degli arrivi è aumentato del 2% rispetto al primo semestre del 2014, mentre le presenze non variano di molto a causa della diminuzione della permanenza media nelle strutture ricettive (-1,6%).

Il turismo internazionale sembra confermarsi il traino dell'economia turistica italiana. Solo nei primi mesi del 2015, sono stati registrati più di 23 milioni di turisti provenienti dai paesi esteri, circa il 48% del totale, in aumento del 3,2% rispetto al 2014.

La bilancia dei pagamenti continua a presentare un saldo positivo per il primo semestre, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente, con valori attorno ai 5,7 miliardi. Nello specifico si riscontra un incremento del 2,4% della spesa dei viaggiatori italiani all'estero e del 5,7% della spesa dei viaggiatori stranieri in Italia.

Nel complesso del 2015, il settore turistico è atteso registrare un sensibile miglioramento, grazie ai positivi risultati dell'Expo e all'inizio del Giubileo.

Il presente documento è stato preparato nell'ambito della propria attività di ricerca economica da BNL-Gruppo Bnp Paribas. Le stime e le opinioni espresse sono riferibili al Servizio Studi di BNL-Gruppo BNP Paribas e possono essere soggette a cambiamenti senza preavviso. Le informazioni e le opinioni riportate in questo documento si basano su fonti ritenute affidabili ed in buona fede. Il presente documento è stato divulgato unicamente per fini informativi. Esso non costituisce parte e non può in nessun modo essere considerato come una sollecitazione alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti finanziari ovvero come un'offerta di acquisto o di scambio di strumenti finanziari.